ECONOMIA DEL RISPARMIO E DELLA PREVIDENZA

Lezione 22/09/2020

master COPY

Informazioni generali sul corso di ERP

Docente: prof.ssa Gianmoena (modulo I, 2 CFU)
Programma: evoluzione storica del risparmio + alcuni modelli economici (in particolare, il modello di Fisher)
Materiale: sito Moodle, Teams (sezione files)
Orario lezioni: martedì e giovedì 14.00 – 15-30
Ricevimento: possibilità di fare ricevimento in sede su appuntamento, preso tramite mail, il mercoledì, orario 12- 13.30, oppure sulla piattaforma teams nel medesimo orario.
Piattaforma: e-learning (corso Banca e Finanza) dove ci saranno comunicazioni, slide e link relativi alle lezioni + consultare il registro delle lezioni
Libro di testo: Economia del Risparmio e della Previdenza – Luca Spataro. UTET (2020), i primi 3 capitoli per quanto riguarda il modulo I.
Descrizione del corso: è diviso in due moduli.

Modulo 1 Gianmoena (2 CFU)

1. **Capitolo 1** - *Risparmio: Definizioni e dimensione quantitativa* (tutto, ad esclusione del par. 1.2.4);
2. **Capitolo 2** - *Una prospettica storica sulla teoria del risparmio: dai pensatori classici ad Harrod* (tutto);
3. **Capitolo 3** - *La teoria delle scelte intertemporali di Irving Fisher* (tutto, ad esclusione dei par. 3.6, 3.7 e Appendice 3.B)

Nel primo modulo viene trattato il risparmio e successivamente come esso viene utilizzato per analizzare i diversi sistemi previdenziali. Verranno analizzati i modelli economici che hanno studiato il risparmio e la dimensione del risparmio e del nostro sistema previdenziale,
In questo mese verranno ripresi alcuni concetti di microeconomia e macroeconomia, verrà inoltre effettuata una micro fondazione e una macro fondazione della teoria del risparmio e della previdenza.
Com'è noto dalla contabilità nazionale il PIL (ricchezza che viene creata da un paese) è data dal consumo, gli investimenti, le esportazioni nette e la spesa pubblica. Esiste una relazione fra risparmio e consumo, verranno presentate teorie sul risparmio come teorie di Fisher, Keynes.
Verrà trattato il risparmio sia a livello microeconomico che a livello macroeconomico e in più andremo a vedere attraverso dei grafici le dimensioni del risparmio e altre grandezze macroeconomiche. Verranno quindi analizzate delle serie storiche in modo tale da capire qual è stata la dinamica, a livello aggregato e anche per quanto riguarda il nostro paese, del risparmio
Una volta inquadrato il fenomeno, andremo a effettuare una prospettiva storica delle teorie del risparmio di pensatori classici come Adam Smith fino ad altri modelli come il modello di Harrod
Verrà trattato come l'idea del risparmio è cambiata negli anni (dagli anni 30 ad oggi).
Nel modulo I verrà presentato il modello di Fisher, in particolare la teoria delle scelte intertemporali, dove si va a analizzare nel dettaglio quello che risulta essere il risparmio, perché

prima veniva vista come una cosa residuale poi con le diverse correnti di pensiero si è data sempre più importanza a questa grandezza formalizzandola con modelli teorici.

Modulo 2 Spataro (4 CFU)

1. **Capitolo 4** - Il modello del ciclo di vita di Franco Modigliani (tutto ad esclusione dell'Appendice A)
2. **Capitolo 5** - *Il modello di reddito permanente di Milton Friedman* (tutto ad esclusione dei par. 5.2.3, 5.2.5, 5.2.6, 5.4)
3. **Capitolo 9** - *I sistemi previdenziali: definizioni e proprietà* (tutto ad esclusione dell'Appendice 9.B)
4. **Capitolo 10** - *Gli effetti dei sistemi previdenziali sulle decisioni individuali: analisi di equilibrio parziale* (tutto ad esclusione dei par. 10.3, 10.4.1, 10.5.1, 10.6 e Appendice 10.A)
5. **Capitolo 13** - *L'economia dei fondi pensione* (tutto ad esclusione del par. 13.6)
6. *Sistema previdenziale italiano*: appunti forniti dal docente.

master COPY

Modalità di esame

È prevista una prova intermedia che verte su metà del programma (2 cfu + prime 7 lezioni di Spataro). Non sarà una prova intermedia ufficiale, verrà svolta sul portale e-learning indicativamente l'ultima settimana di ottobre

Test con domande a scelta multipla sul portale e-learning (da definire se aggiungere anche domande a risposta aperta), mentre gli altri 3 cfu ricoprono la parte orale + qualche domanda sulla parte del primo modulo, sulla quale è stato svolto il test.

Ulteriori informazioni verranno comunicate a lezione e pubblicizzate sul sito del corso

(termina la parte introduttiva della lezione)

master COPY

Risparmio: definizioni e dimensioni quantitativa

Il risparmio è la parte di reddito disponibile che non viene destinata per il consumo, esso può essere analizzato a livello microeconomico e macroeconomico.

Analizzare il risparmio a livello microeconomico significa analizzare il comportamento del singolo soggetto, cioè studiare come il singolo individuo svolge determinate scelte tra consumo e risparmio.

Al contrario, al livello macroeconomico, si analizza il risparmio di una collettività, cioè quello aggregato, che risulta essere il risparmio raggiunto all'interno di un determinato paese.

Verrà trattato il risparmio in 3 prospettive

- Prospettiva Microeconomica, cioè analizzandolo dal punto di vista di una famiglia o di un individuo, in altre parole, degli agenti economici.
- Prospettiva Macroeconomica, cioè a livello di nazione. A livello macroeconomico l'analisi, per semplicità, partirà da un'economia chiusa agli scambi e senza settore pubblico, e poi si estenderà a un'economia aperta con settore pubblico, permettendo cioè ai paesi di esportare e importare, in questa prospettiva non verrà trattato più solo di un consumo di beni nazionali ma anche di beni e servizi esteri, che logicamente faranno diminuire il reddito disponibile di un paese nel momento in cui ci sono tante importazioni mentre lo aumenteranno quando prevalgono le esportazioni.
- Risparmio Vincolato che è dato dal risparmio con il sistema previdenziale.

Prospettiva MICROECONOMICA

A livello microeconomico il focus di riferimento sono gli individui, dove per individui si possono considerare sia il singolo soggetto che la famiglia.

Come possiamo definire il risparmio?

- Variazione della ricchezza della famiglia: nel momento in cui si ha una certa ricchezza si va a vedere attraverso un confronto temporale come questa è variata, con riferimento al segno della variazione, così facendo si riesce a capire se un soggetto ha risparmiato oppure no
- Possibile impiego del reddito disponibile del nucleo familiare

Differenza fra variazione in termini discreti e variazione in termini continui
In generale esistono due tipologie di variazioni: variazioni in termini discreti e in termini continui. Le variazioni in termini discreti le individuiamo ad esempio in un giorno, un mese, un anno; al contrario nelle variazioni in termini continui si vuol vedere come varia nel continuo il risparmio. La differenza fra tempo discreto e continuo non è altro che una diversa formalizzazione matematica però di un concetto che risulta essere sempre lo stesso: ciò vuol dire che uno può andare a fare una analisi di una variazione nel tempo del risparmio, e quindi una variazione di quella che è stata la ricchezza nel tempo discreto, facendo un *comparison* tra quanta ricchezza abbiamo oggi rispetto a ieri, oppure posso andare a vedere come cambia a livello di secondo il mio risparmio.

Avendo definito il risparmio in termini di variazione della nostra ricchezza occorre definire la nostra ricchezza nel seguente modo (identità 1.1):

master copy

1a. Risparmio s_t = variazione della ricchezza della famiglia (tempo discreto)

Sia dato $A_{t+\Delta t}$ e A_t la ricchezza al tempo $t + \Delta t$ e t allora:

- La raviazione della ricchezza (al netto dei guadagni in conto capitale) sarà :

$$A_{t+\Delta t} - A_t \equiv s_t \tag{1.1}$$

$\rightarrow s_t$: variabile **flusso**

Moaster COPY

$A_{t+\Delta t}$ (ricchezza al tempo t + variazione di t): è come se fosse la variazione della nostra ricchezza al tempo t + 1 rispetto al tempo t (tempo oggi)

Nel momento in cui definiamo il risparmio come variazione, l'implicazione è che la variabile risparmio (s_t) è una variabile flusso.

Differenza fra variabili flusso e variabili stock
Il flusso è un qualche cosa di dinamico mentre lo stock è un qualcosa di statico.
Se abbiamo definito il risparmio come variazione quest'ultima rappresenta un flusso proprio perché misura di quanto è variata la ricchezza di un soggetto.
Al contrario, la ricchezza posseduta al tempo t risulta essere lo stock. Quindi è come se la variazione fosse dovuta a quell'aumento (o diminuzione) incrementale dovuta a questa variazione del tempo, di quello che risulta essere una grandezza stock (la vostra ricchezza).
Per capire meglio la differenza tra variabile flusso e stock si può fare riferimento al debito e al deficit pubblico. Il deficit indica una variazione perché ci dice di quanto è variato al margine il debito pubblico in un certo periodo, il debito pubblico è invece una grandezza stock perché data dalla somma di tutti i flussi, infatti il debito pubblico non è altro che la somma di tutti i deficit.

Analizzando il risparmio come una variabile flusso supponiamo di dover effettuare una spesa spendendo una parte del nostro stock di portafoglio, nel momento in cui abbiamo avuto degli sconti, quindi la componente di spesa è minore di quella prevista, la variazione della nostra ricchezza, ovvero quanto avevamo nel portafoglio - (meno) la parte spesa + (più) bonus di sconti , rappresenta il nostro risparmio, che in termini di variazione risulta essere oggi un flusso, ma nel momento in cui si somma il risparmio di oggi + quello dei giorni passati otteniamo in termini di stock quello che risulta essere il nostro risparmio

Moaster COPY

Moaster COPY

1b. Risparmio s_t = variazione della ricchezza della famiglia (tempo continuo)

Sia dato $A_{t+\Delta t}$ e A_t la ricchezza al tempo $t + \Delta t$ e t allora:

- *Saggio di risparmio* $\hat{s}_t$ (dove $s_t = \Delta t \hat{s}$) sarà :

$$\lim_{\Delta t \to 0} = \frac{A_{t+\Delta t} - A_t}{\Delta t} \equiv \dot{A}_t = \hat{s}_t \qquad (1.3)$$

dove $\dot{A}_t \equiv \frac{\partial At}{\partial t}$

master COPY

Il risparmio, oltre in termini di variazione della nostra ricchezza in termini discreti, si può analizzare in termini continui, quindi è come se ci si chiedesse come sta variando il nostro risparmio secondo per secondo. Non si fa altro che prendere la nostra variabile tempo analizzandola dal tempo discreto al tempo continuo.
In questo caso nel momento in cui si parla di tempo continuo bisogna fare riferimento alla variazione nel tempo della nostra ricchezza, ciò ci porta a definire la variazione nel tempo del nostro risparmio e a parlare non più di risparmio ma di saggio di risparmio.
Quindi in termini concettuali è la stessa cosa, facciamo sempre riferimento alla nostra ricchezza in un arco temporale, con l'unica differenza che andiamo a assottigliare questa finestra temporale in una dimensione temporale sempre più piccola (da giorni a minuti, secondi, a macro-secondi)
Possiamo, quindi, riscrivere sempre il nostro risparmio come variazione però dovremmo andare a vedere, facendo il limite di t che tende a 0 (cioè considerando una variazione del tempo sempre più piccola), quella che è stata la variazione della nostra ricchezza.
Tutto questo può essere rappresentato a livello matematico dal limite indicato 1.3
Dove $A_t \equiv \partial A_t / \partial_t$ (derivata della nostra ricchezza rispetto al tempo). La derivata indica la variazione marginale, a livello di aumento e diminuzione, della nostra ricchezza rispetto al tempo

Gli economisti analizzano il risparmio sia in termini continui che in termini discreti, in entrambi i casi la matematica ci viene in aiuto con strumenti diversi: nel momento in cui si parla di risparmio nel tempo continuo avremo il saggio di risparmio S_t (S con cappuccio) che non è altro che la variazione per ogni singolo istante di tempo di quello che risulta essere la nostra ricchezza, dove il tempo è in termini continui.

master COPY

master COPY